
Questo articolo è apparso sul Giornale del Popolo di venerdì, 22 maggio 1987 nella sezione Computer e dintorni

Lugano e l'intelligenza artificiale

Le vicende passate e le prospettive future

Silvano Marioni

www.marioni.org

Lo scorso 23 ottobre si è svolta a Regensdorf l'assemblea della SGAICO, il Gruppo Svizzero di Intelligenza Artificiale e Scienza Cognitiva. In questa occasione è stato fatto riferimento più volte alla città di Lugano, nel corso di una panoramica storica sull'intelligenza artificiale in Svizzera, tenuta dal professor Gunter Alberts dell'Università di Losanna. Infatti, in Svizzera, questa nuova scienza, mosse i primi passi a Lugano nel 1971, quando l'ISSCO (Istituto di Studi Semantici e Cognitivi della Fondazione Dalle Molle), organizzò un seminario di studi linguistici alla Villa Heleneum con la partecipazione di studiosi che sarebbero diventati dei personaggi famosi nel panorama mondiale dell'intelligenza artificiale. All'inizio degli anni settanta la qualità dei ricercatori giunti a Lugano dall'Università della California, dal M.I.T., da Stanford, da Edimburgo permise di iniziare la ricerca sui processi linguistici e cognitivi con ipotesi che allora vennero considerate rivoluzionarie, ma che oggi sono accettate da tutta la comunità scientifica. In tutti questi anni la Fondazione Dalle Molle, che peraltro ha continuato a mantenere la sua sede a Lugano, è diventata famosa in tutto il mondo per l'alto livello delle sue ricerche. L'ISSCO si trasferì nel 1976 a Ginevra, dove presso l'Università continuarono le ricerche nel campo dell'applicazione dei calcolatori alla linguistica. Questo non impedì però di continuare a mantenere con il Ticino un rapporto preferenziale. Ne è la prova l'impegno nell'organizzare a Lugano una serie di convegni internazionali, i Tutorial di Lugano, che sono ormai diventati degli appuntamenti conosciuti dagli addetti ai lavori di tutto il mondo. Il primo Tutorial organizzato nel 1975 sul tema della «Semantica computazionale» raccolse alla Villa Heleneum oltre cento studiosi dall'Europa e dagli Stati Uniti. Le idee presentate in quell'occasione e raccolte in un libro sono tuttora considerate come un momento importante nella moderna linguistica computazionale. Il secondo Tutorial nel 1981 fu dedicato all'«Analisi del linguaggio naturale» e continuava il discorso del primo Tutorial approfondendo i diversi aspetti dell'analisi delle lingue. Il terzo Tutorial nel 1984 fu dedicato alla «Traduzione automatica» e completava il ciclo sullo studio dei linguaggi, puntualizzando i risultati raggiunti nel settore della traduzione automatica per mezzo del calcolatore. L'ultimo Tutorial, nel 1985, ha

affrontato i problemi dei «Sistemi basati sulla conoscenza», i cosiddetti Sistemi Esperti, iniziando a destare interesse anche al di fuori dagli ambienti universitari e raccogliendo al Palazzo dei Congressi a Lugano oltre 300 persone di cui una gran parte provenienti dal mondo del lavoro. Purtroppo, principalmente a causa dell'elevato livello dei temi trattati, tutte queste iniziative non hanno mai influito direttamente sulla realtà della Svizzera italiana. Oggi anche in Ticino la sensibilità sta maturando e qualcosa sta cominciando a muoversi. Al recente convegno sull'Intelligenza Artificiale nel settore bancario e finanziario, organizzato dalla Banca della Svizzera Italiana lo scorso mese di aprile, un pubblico di quasi 400 persone proveniente oltre che dal Ticino, dal resto della Svizzera e dall'Italia, ha seguito con attenzione le relazioni presentate da esperti di livello internazionale. In questa occasione si è potuto notare l'aumento di interesse per un tema tutto sommato ancora poco conosciuto ma che nasconde delle grandi potenzialità. Un altro esempio ci viene dall'Associazione Ticinese Elaborazione Dati, l'associazione che riunisce i professionisti dell'informatica ticinese. Nelle risposte ad un'inchiesta sull'adesione al gruppo di lavoro sull'Intelligenza Artificiale, oltre un quarto degli associati ha risposto affermativamente, mostrando di voler approfondire questo tema. Anche dal punto di vista dei tecnici è costante il desiderio di restare aggiornati sulle nuove tendenze dell'informatica e sulle nuove tecnologie della conoscenza. Ma l'avviamento che potrebbe incidere maggiormente sull'evoluzione futura dell'Intelligenza Artificiale in Ticino è l'intenzione della Fondazione Dalle Molle di riportare a Lugano un istituto di ricerca. La presenza dell'istituto a Lugano si collocherebbe su tre livelli: un primo livello con corsi orientati alla ricerca in aree ben definite, continuerebbe la tradizione dei Tutorial, con l'intervento di specialisti di chiara fama. Un secondo livello riguarderebbe dei corsi di aggiornamento indirizzati ad un pubblico più vasto, ad esempio persone dell'area aziendale o della scuola provenienti, sia dal Ticino che dalle aree limitrofe. Da ultimo, se in Ticino l'Istituto riceverà il sostegno adeguato, potranno essere proposti dei corsi di specializzazione postuniversitari con la possibilità di conferimento di titoli accademici. Questa proposta della

fondazione Dalle Molle, potrebbe generare una serie di risultati «indotti» tutt'altro che trascurabili. La posizione geografica fa di Lugano l'ideale punto di collegamento a cui potrebbero fare capo i ricercatori provenienti sia alla Svizzera che dall'Italia. D'altra parte Lugano, città dotata di strutture congressuali e alberghiere efficienti, ha già mostrato di avere tutte le qualità per soddisfare le esigenze di un eventuale «turismo scientifico». L'augurio è che un progetto di questo genere possa andare in porto rapidamente, per potere in un prossimo futuro produrre i suoi effetti benefici all'interno della realtà ticinese. Se in passato, nella gestione dell'azienda bastava saper interpretare i «segnali forti» che emergevano dalla lettura dei conti economici per esercitare le azioni di leadership necessarie al raggiungimento degli obiettivi, oggi questo non basta più. È

necessario, intuire, capire ed interpretare i «segnali deboli», le tendenze premonitrici delle prossime fondamentali trasformazioni, prima che siano i conti economici a rivelarlo. La presenza a Lugano di ricercatori di alto livello può incidere nella crescita della cultura aziendale e scientifica ticinese, sia per la disponibilità degli specialisti, sia con il mantenimento, attraverso i processi di formazione permanente, del giusto clima di apertura alle innovazioni. A questo proposito è significativa una frase che il dottor Ghiringhelli ha pronunciato a conclusione della recente giornata sui sistemi esperti in campo finanziario: «La tecnologia è uno dei fattori che ha permesso al Ticino di diventare l'attuale piazza finanziaria. Dobbiamo essere sempre all'avanguardia nel seguire i nuovi sviluppi tecnologici in modo da consolidare la nostra posizione e continuare a migliorarla a livello internazionale».